

sità si potranno facilmente persuader quei lettori, i quali se ne vogliano pigliare la pena; confrontando le copie che si conservano negli archivi e nelle biblioteche da noi citate.

Abbiamo poi creduto opportuno, che ad ogni Relazione precedessero alcuni cenni biografici intorno all'ambasciatore e ai motivi della sua legazione. E perchè questa parte del debito nostro fosse perfetta, abbiamo avuto ricorso all'amicizia di EMANUELE CICOGNA, chiarissimo autore della grand'opera delle *Iscrizioni Veneziane*, e vero maestro in queste materie di storica erudizione.

Abbiamo disposto le Relazioni in ordine cronologico, e aggiunto ad esse, ai loro luoghi, due gravi componimenti originali ed inediti, trovati avventurosamente nella ricca collezione CAPPONI, della quale fu testè pubblicato il catalogo. L'uno di questi componimenti è un trattato, e quasi diremmo, giornale di tutte le discussioni e deliberazioni del Senato Veneto circa la pace che si negoziava a Bologna nel 1529: l'altro è un discorso, detto nel Senato medesimo, nel 1556, intorno alla convenienza per la Repubblica di procurare la pace fra il Pontefice e il Re di Spagna. Ambidue le scritture appartengono al doge Niccolò da Ponte; e ciò crediamo aver dimostrato a suo luogo con sufficiente criterio. La prima ci venne tanto maggiormente in acconcio, inquantochè, essendo, per così dire, tessuta coi dispaacci che il Contarini mandava da Bologna al Senato, adempie la scarsità della Relazione, scritta da questo ambasciatore alcuni anni dopo d'esser tornato dall'ufficio suo; la seconda rischiaragli avvenimenti della famosa guerra fra Paolo IV e Filippo II, e serve d'utile commento alla Relazione del Navagero; la quale si dice essere stata impressa in un'opera francese del 1649, che, per quante ricerche facessimo nelle pubbliche e private biblioteche di Firenze, non ci fu dato di ritrovare.

Di annotazioni, a bello studio, fui parco; sembrandomi che i documenti parlino chiaro abbastanza a chi vuole o sa intendere. Ne apposi qualcuna alle persone o alle cose ch'erano troppo vagamente accennate.

A questo volume precede un elenco degli ambasciatori veneti ordinarii e straordinarii presso la corte di Roma nel secolo XVI,